

PROTOCOLLO D'ISTITUTO

PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI O CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I Docenti dell'Istituto si impegnano ad adottare le seguenti linee guida per favorire la piena integrazione degli alunni in condizione di handicap.

1. **Modalità per favorire l'inserimento graduale degli alunni con disabilità e valorizzare le loro capacità**
 - a. Viene proposta, per i bambini già certificati o con una diagnosi di disturbo specifico di apprendimento, una griglia di osservazione che possa evidenziare necessità e punti di forza su cui predisporre progetti. Tale griglia, allegata al presente Protocollo, viene distribuita in tutti i plessi ed utilizzata da tutti gli insegnanti interessati.
 - b. Il punto nevralgico dell'inserimento dei bambini diversamente abili è stato individuato nelle attività laboratoriali per gruppi ristretti o allargati, costituiti all'interno della classe o a classi aperte, a seconda della situazione, sulla base delle abilità specifiche da valorizzare (LIS, musicoterapia, danza, piante officinali, scacchi...). Tali laboratori saranno particolarmente curati negli anni ponte, in modo tale da utilizzarli per favorire il passaggio del bambino da un ordine di scuola all'altro.
 - c. Parallelamente alle attività laboratoriali, ogni classe coinvolta dovrà progettare momenti di attività di classe che prevedano l'inserimento attivo del bambino, per tempi commisurati con le reali possibilità, a fianco dei compagni.
 - d. Potranno essere utilizzati, se necessario, momenti di collaborazione con centri specializzati di documentazione ed esperti esterni (Calamaio...).
2. **Individuare i criteri per favorire l'accoglienza da parte dei compagni**
 - a. Al momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro, si prevedono momenti di pre-inserimento a fine anno scolastico nella scuola di destinazione (partecipazione a feste, frequenza a scuola con insegnante o educatore).
 - b. Predisposizione di progetti specifici per sensibilizzare la classe e favorire la valorizzazione e accettazione della diversità, se necessario con il contributo di esperti esterni.
 - c. Laddove le condizioni (famiglia, alunno, tipologia di disabilità) lo consentano, si possono promuovere percorsi specifici di approfondimento sulla disabilità con tutta la classe ("Il mago delle formiche giganti" per la dislessia).
3. **Accoglienza da parte dei collaboratori scolastici**
 - a. almeno un incontro informativo all'inizio dell'attività scolastica o, se necessario e possibile, dopo l'iscrizione, per presentare la situazione e le necessità specifiche del bambino, eventualmente anche con la presenza dei genitori;
 - b. momenti di formazione specifici per tipologie di handicap particolari;
 - c. se necessario, prevedere momenti di partecipazione alla programmazione settimanale dei docenti per condividere attività e progetti;
 - d. durante l'anno e al termine, momenti specifici di verifica dell'inserimento, per discutere eventuali modifiche delle strategie attuate.
4. **Accoglienza da parte dei docenti**

- a. la partecipazione attiva al Gruppo Interprofessionale, indispensabile per tutti i docenti che operano nella classe, può essere allargata all'intero gruppo docente del plesso in caso di necessità.
- b. Gli insegnanti impegnati nell'integrazione del bambino parteciperanno ad attività specifiche di formazione / autoformazione sull'handicap specifico e sulle necessità che ne derivano (uso della LIS o altro), mediante esperti o pubblicazioni.
- c. Per favorire l'accoglienza dell'alunno da parte degli insegnanti si ritiene siano molto importanti colloqui frequenti ed approfonditi con la famiglia dell'alunno e rapporti con centri di documentazione o associazioni (Passo Passo...).

5. Accoglienza da parte della struttura scolastica

- a. predisposizione di spazi attrezzati in base alle necessità specifiche del bambino
- b. acquisto/prestito tra scuole di libri di testo alternativi e di materiali specifici